Anno XLI. Lunedì-Martedì 30 Aprile e 1 Maggio 1888 N. 101

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La situazione in Parlamento

Da Roma pervengono notizie intorno ad un cambiamento radicale nella politica interna, che sarebbe per compiere l'on. Crispi.

Si dice che il Presidente del Consiglio, disperando, omai, di poter vivere in buoni accordi con la sinistra storica che gli suscita ad ogni momento ogni sorta di impicci e che si appresta a ribellarsigli apertamente, sperando avere ricuperato nell'on. Cairoli, una guida, o quanto meno, un vessillo; e persuaso, d'altra parte, che è impossibile governare, se non appoggiandosi alle frazioni più moderate della Camera; sia deciso a rompere ogni accordo con l'antica sinistra e far sua la maggioranza, che sostenne l'on. Depretis, rafforzata da quelle frazioni che se n'erano staccate negli ultimi tempi.

E già ci sono autorevoli giornali moderati, i quali, avendo fatto, sinora, il viso dell'arme all'on. Crispi, e mantenuto verso di lui, un contegno di estrema diffidenza, accennano a smettere ogni sospetto e ad appoggiarlo col massimo calore.

Per parte nostra, non ci sentiamo ancora di poter seguire, nel movimento, appena iniziato, questi nostri egregi confratelli, dacchè crediamo sia prudenza l'aspettare, che la conversione, attribuita all'on. Crispi, si delinei meglio, per non essere vittime di fallaci illusioni.

Siccome non abbiamo mai creduto che l'on. Crispi si getterebbe completamente a sinistra, accondiscendendo a dividere il potere e a frazionare la propria influenza personale con gli emuli dello stesso partito: nello stesso modo non crediamo che l'on. Crispi voglia — e, se lo volesse, possa — rinnegare tutto il suo passato politico, modificare il suo carattere, il suo temperamento — lasciare, in una parola, come fanno gli ofidii — la pelle dai colori terrei e lividi del giacobino, per assumere quella smagliante del liberale moderato. Siffatte metamorfosi non si compiono più all'età, in cui è pervenuto l'on. Crispi. E noi siamo troppo positivi per non chiedere, che il miracolo si compia alla luce del sole e che sia constatato in modo irrefragabile, per crederlo vero.

In questo caso soltanto accenderemo anche noi i ceri al santo miracoloso.

Intanto e fino a prova in contrario, riteniamo che le nuove illusioni sugl'intendimenti futuri dell'on. Crispi non riusciranno ad altro che di danno al nostro partito.

Non ci si accusi di soverchia ingenuità, se ancora parliamo del partito moderato. Dopo tante evoluzioni, tanti armeggiamenti, distacchi ed accostamenti, pare lecito chiedere se il partito moderato ancora esiste.

Sì, esiste sebbene inorganizzato, numeroso e potente nel paese; ma è certo, che alla Camera non si riconosce più.

Cos'han fatto i gruppi moderati della Camera per trattenere l'on. Crispi da atti, che il partito nostro avrebbe dovuto severamente riprovare? Assolutamente niente. I moderati non si sono preoccupati che di due cose soltanto: che l'on. Crispi non si gettasse risolutamente a sinistra e che la turba chiassona e molesta, ma poco autorevole dei gracchiatori di liberalismo ad ogni costo, non li avesse a chiamare conservatori. Perchè fra le tante tirannie che ci ha recato il giacobinismo, vi è pur quella che gravita su le menti e su le menti e su le coscienze di tanti; che si debba, cioè, essere liberali, anche ne'casi, in cui il liberalismo equivale alla rinuncia del senso comune.

L'inconsistenza del partito moderato, la esagerata ossequenza ad ogni volontà del ministro, si sono spinte fino al punto di decretare la morte a non poche di quelle timide, innocenti, arcadiche Associazioni costituzionali, che non si sentivano l'animo di rinnegare la memoria del passato, unico patrimonio, che, omai, ancora loro rimane. E se questo movimento di auto evirazione, non ebbe maggior seguito, non è già perchè in molti moderati mancasse lo spirito di sacrifizio; ma sebbene, perchè al partito, ridotto in molte città compresa la nostra, allo stato di perpetua sonnolenza, mancò la forza di compiere il grande atto.

Poco, dunque, deve importare a noi se ministri degli atti dell'on. Crispi devono essere uomini di destra piuttosto che di sinistra. L'importante sarebbe, che di atti giacobineschi non se ne perpetrassero più da chi sta al governo; ma, finora, questo ci sembra pretendere troppo.

SEMPRE BOULANGER

La cena degli apostoli

Parigi 28 — Circa un migliaio di persone stazionavano dopo le ore 6 pom. nelle vicinanze del caffè Riche in occasione del pranzo dato da Boulanger ai deputati bulangisti.

Boulanger giunse alle ore 7 pom. in vettura con Dillon. Allora la folla era aumentata. La circolazione delle vetture sul *Boulevard* era impossibile. Numerose grida di *viva Boulanger, abbasso Ferry.*

Al pranzo Naquet brindò calorosamente a Boulanger che gli rispose con un discorso che Clovis Hugues disse lo aveva completamente convinto.

Boulanger rispondendo al brindisi di Naquet protestò sopratutto contro l'accusa di volere aspirare alla dittatura. Si dichiarò pronto a votare la soppressione della presidenza alla repubblica se la proposta fosse presentata alle Camere.

Durante tutto il pranzo la folla acclamava a Boulanger e gridava abbasso Ferry.

Boulanger lasciò il caffè Riche a mezzanotte. La folla gli fece un'ovazione. La polizia la caricò per permettere alla vettura di partire. Arrestò poscia Deroulede e De Susini deputati che gridavano: *Abbasso Ferry*. Poscia li rilasciò.

Parigi 28 — Una quarantina di arrestati furono poi rilasciati. Furono arrestati perchè all'uscita del banchetto boulangerista gridavano: *Viva Boulanger*. Fra gli arrestati v'era Deroulede, e i deputati Leherisse e Susini.

I giornali annunziano che oggi si farà un interpellanza in proposito a tali arresti.

*

Dimostrazioni e proteste

Nimes 28. — La dimostrazione antibulangista e le grida di viva Boulanger provocarono risse. I gendarmi dispersero la folla.

Nancy 28 — Iersera vi fu un altra dimostrazione. La folla aumentando i gendarmi la caricavano.

Alle ore 9 scoppiò un incendio in una fabbrica di cappelli.

Mentre parte dei manifestanti seguivano i pompieri gridando: *Viva Boulanger* l'altra si riunì in via San Nicolò cantando canzoni bulangiste.

Si fece una ventina di arresti.

Verso le undici ore cominciò a ritornare la calma.

Bordeaux 28. — Ieri sera sul tardi vi fu una dimostrazione boulangista. Gli agenti la dispersero facendo una quindicina d'arresti.

Parigi 28 — I deputati boulangisti decisero di non interpellare circa l'arresto dei loro colleghi avvenuto iersera e circa le brutalità della pulizia.

Invece Derouléde indirizzò a Floquet una lettera protestando contro l'arresto dei deputati, e la trasmise stamane alla prefettura di polizia.

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 28 — Il generale San Marzano ritornò ieri da Aden, dove venne ricevuto dalle Autorità inglesi con manifestazioni di squisita cortesia.

Il Kantibai Aman consegnò al generale San Marzano delle lettere dei capi Abissini, i quali domandano licenza di recarsi presso il Negus, persuasi che sia seriamente propenso alla pace, per parlare dell'invio di messi di sua fiducia a Massaua, con autorità di trattare e concludere la pace.

Il generale San Marzano aderì alla domanda di Aman.

È partito il piroscafo *Minghetti* della Navigazione Generale Italiana, imbarcando il generale Cagni, il colonnello Fantoni, l'ottavo battaglione, e la compagnia seconda del Genio.

È partito pure il pirocrafo *Roma* della stessa Società, col settimo battaglione, il maggiore generale Lanza, una compagnia di sanità, ed una compagnia di sussistenza.

Aden 29 — Un negoziante giunto a Seiva afferma che Re Menelik rifiutò di soccorrere il Negus.

Molti soldati del Negus si sbandarono, sicchè questi è nell'impossibilità d'intraprendere qualsiasi azione militare contro i dervisch che dopo aver devastato Gondar e la provincia del Nord presso il lago Tiana si erano ritirati.

Sembra ora che si avanzino con masse imponenti.

Telegrammi Stefani

La salute dell'Imperatore

Berlino 29 — La giornata di ieri passò molto soddisfacente per l'imperatore.

La febbre arrivò nella serata appena al disotto di 38 gradi, mentre che la temperatura nelle sere precedenti era sempre di 39 gradi.

Tale diminuzione fa sperare che la normale 37|50 sarà bentosto raggiunta.

Berlino 29 — L'imperatore si è sentito benissimo durante la giornata del 28.

La febbre era leggerissima iersera.

L'imperatore è di buon umore.

Berlino 29 — L'imperatore era stamane immune dalla febbre già diminuita sensibilmente iersera.

Il sonno e lo stato generale sono soddisfacenti.

Berlino 29 — La temperatura dell'Imperatore era a 37 alle 4 ant. e a 38 all'una pomeridiana.

L'Imperatore si alzò oggi per qualche tempo.

Trattato di commercio italo-spagnuolo

Madrid 29. — In Senato dopo la discussione del progetto di ratifica del trattato di commercio, il ministro degli esteri riassunse la discussione difendendo energicamente i negoziatori del trattato.

Disse che la Spagna, il Portogallo e l'Italia sono nazioni similari che hanno i loro mercati in Francia, in Inghilterra, in Germania.

Insistette sulla necessità della ratifica.

Dimostrò che l'importazione dei vini italiani nella Spagna è insignificante.

Il ministro soggiunse che le Camere Spagnuole devono essere riconoscenti delle parole d'amicizia pronunziate da Crispi durante la discussione del trattato.

L'oratore è d'accordo con tale dichiarazione. *(Vivi applausi)*.

Terminò dichiarando che ha piena fiducia nella buonafede e nella lealtà dell'Italia e può assicurare alla Camera che non si farà il contrabbando collo introdurre vini italiani come vini spagnuoli.

Il trattato è approvato per alzata e seduta.

I riservisti

Budapest 28 — Approvasi in seconda lettura e senza modificazione il progetto per la convocazione dei riservisti anche in tempo di pace.

I Sovrani del Brasile

Milano 29. — I Sovrani del Brasile sono giunti alle 3. 54. Furono ossequiati dalle autorità.

Esposizione

Tunisi 29 — All'apertura dell'esposizione assistevano il Bey e tutto il corpo consolare.

Massicault pronunziò un discorso. Enumerò i prodotti esposti. Espresse il voto che la Tunisia e la Francia sieno presto unite dal vincolo indissolubile del regime doganale.

Il Bey espresse la sua soddisfazione per la esposizione, quindi la dichiarò aperta e la visitò.

Situazione turca

Varna 29. — Si ha da Costantinopoli:

I rapporti fra la Turchia e la Grecia continuano ad essere tesi.

Feridouw, ministro ad Atene fu autorizzato a prendersi congedo col pretesto di motivi di salute.

Si crede che la legazione resterà senza titolare, fino ad accomodamento delle divergenze attuali.

La situazione a Candia è sempre indecisa.

La Porta attendeva l'arrivo di Photiades per prendere una decisione circa la situazione di Costaki governatore; ma Photiades avrebbe fatto sapere alla Porta che non poteva lasciare Roma se non riceveva le spese di viaggio non avendo neppure ricevuto il pagamento del suo stipendio. Ciò indica la penuria del tesoro.

I Negoziati finanziari continuano con alternative diverse.

Il Sultano farebbe difficoltà per dare le entrate delle dogane come garanzia del prestito progettato essendo le dogane le ultime risorse della Turchia.

Parlasi nuovamente di cambiamento del Granvisir.

Disordini nel Belgio

Bruxelles 29. — In occasione della benedizione dello standardo della casa degli operai cattolici, oggi nella chiesa di Santa Gudula avvenne un tafferuglio. Alla uscita della folla dalla chiesa si lamenta un ferito e parecchi arresti.

Nostri dispacci particolari

Roma 29 (ore 19.30)

Stasera la *Riforma*, rispondendo all'*Opinione*, dice che il ministro deve avere libertà di valersi, come crede, dei

suoi funzionari. L'articolo allude all'altro dell' *Opinione*, relativo al tramutamento del questore Serrao.

— Stasera fu distribuito il Libro Verde risguardante l'Africa.

I documenti sono 236.

Vanno dal 29 ottobre 1884 al 4 aprile corrente.

— La Commissione dei senatori favorevoli alla riforma del Senato prese in considerazione i progetti dei senatori Alfieri e Digny, rinviando la decisione al 3 di Maggio.

— Oggi l'on. Crispi ricevette il Corpo diplomatico.

IL GOVERNO ENERGICO

Così l' *Opinione*, rispondendo alle pretese giustificazioni della *Riforma* circa i decreti riguardanti la questura di Roma, chiama ironicamente il governo dell' on. Crispi. Non sarà fuor di luogo riferire alcune giustissime osservazioni dell' *Opinione*.

L'improvviso trasferimento del questore di Roma — scrive la consorella — non è il primo fatto di questo genere che commuove e turba il personale delle pubbliche amministrazioni. L'onorevole Crispi ha già colpito così all'improvviso parecchi alti funzionari dello Stato, senza che mai di quelle repentine e gravi risoluzioni il governo abbia palesato le cause.

Il comm. Millo, prefetto di Messina, è tolto dall'ufficio in pochi giorni, anzi in poche ore. Perchè? Mistero! Il conte Corti, ambasciatore a Londra, è richiamato con un provvedimento che può dirsi fulmineo, per qual motivo? Non lo si è mai potuto sapere. Su per giù è accaduto lo stesso al conte Greppi, ambasciatore a Pietroburgo. Il comm. Malvano che ha percorso tutta la sua lunga carriera nella Amministrazione centrale, si vede ad un tratto, senza essere stato interpellato nè avvertito, capitare fra capo e collo un decreto che lo trasferisce.... al Giappone. E nessuno viene a scoprire per quali colpe egli sia condannato a questa gita di piacere.

Potremmo ancora recar altri esempi, e tra gli altri anche il caso del prefetto di Treviso, ma ci pare che bastino quelli testè ricordati. Abbiamo parlato degli alti funzionari, dei pezzi grossi. Se tanto dà tanto, Dio sa che cosa succede nel personale inferiore ch'è meno in vista.

Ammettiamo per un momento che ognuno dei colpiti abbia meritato la propria sorte, che l'on. Crispi abbia documenti e prove da dimostrare che non ha colpito alla cieca, o per capriccio. Ma questa sarebbe una ragione di più per operare alla luce del sole. La tesi da noi sostenuta è che, quando si punisce un pubblico funzionario, è necessario che il pubblico e i colleghi del funzionario stesso non sieno lasciati all'oscuro intorno alle vere cause che hanno promosso il provvedimento.

La *Riforma* ci dirà che il ministro non ha quest'obbligo. E noi alla nostra volta le replichiamo, che col metodo inaugurato dall'on. Crispi si arriva poco per volta allo sfacelo delle pubbliche amministrazioni.

Questa, secondo la *Riforma*, sarà energia, e forse a lei parrà che in tal guisa si rafforzi la disciplina nelle amministrazioni. Noi pensiamo, invece, che l'energia assuma le apparenze della violenza, che alla forza della disciplina si sostituisca una specie di terrore tutt'altro che salutare, che tra il governo e gl'impiegati dello Stato si spezzino i vincoli della reciproca fiducia, che nei pubblici funzionari si spargano germi funesti d'irritazione, di rancore, di odio, che certo non gioveranno alla cosa pubblica.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta delli 28 aprile

Ripresa la discussione sul progetto relativo alle modificazioni ed aggiunte alle leggi sui tributi locali, il relatore *Fagioli* ed il ministro *Magliani* presentano l'articolo 19 modificato, ma dietro proposta di *Plebano* e di *Ferraris* è rimandato alla Commissione per nuove modificazioni.

Si approva l'art. 20 stabilente i limiti dei dazi governativi e comunali sulle paste farine e risi.

Si approvano gli art. 21 e 22 e la tabella annessa a quest'ultimo fissante che pei comuni di 1ª categoria di oltre 80 mila abitanti la tassa massima imponibile non superi le L. 1000; per quelli di 2ª da 40 mila a 80 mila, le L. 800; per quelli di 3ª da 20,001 a 40 mila, le L. 400; per quelli di 4ª da 5001 a 20 mila, le L. 200; per quelli di 5ª da 2001 a 5 mila, le L. 100; per quelli di 6ª non eccedenti i 2 mila, le L. 60.

Si rimanda a lunedì il seguito della discussione dell'art. 23 relativa alla tassa sul gaz.

SENATO

Crispi presenta il trattato di commercio colla Spagna chiedendone l'urgenza.

È accordata.

Procedesi alla discussione della legge per la tutela dell'igiene della sanità pubblica.

Si approvano alcuni articoli.

Pacchiotti insiste perchè si approvi lo art. 16 che stabilisce che i medici condotti debbono considerarsi come definitivamente approvati dopo un triennio.

Crispi accetta, e propone che il triennio si computi dalla data della promulgazione della legge. Approvato.

Risultano approvati i progetti che ieri non si poterono approvare per mancanza del numero legale.

Seduta del 29

Procedesi alla discussione del progetto di trattato di commercio e navigazione per l'Italia e la Spagna.

Lampertico legge la relazione essendo mancato il tempo di stamparla e distribuirla.

La relazione riassume i precedenti rapporti commerciali colla Spagna e l'Italia.

Conclude raccomandando al Senato la approvazione del trattato con tanta pienezza di suffragio come venne approvata alla Camera dei deputati.

Esso è più che mai solenne testimonianza che l'Italia è sempre pronta ad equi accordi dove non si trovano pronte rivalità e predomini di preponderanze, ma bensì un'operosa e pacifica emulazione *(vivi segni di approvazione)*.

Approvansi quindi senza discussione i due primi articoli del trattato.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

I FATTI DEL GIORNO

300 persone avvelenate da un oste — Più di 300 persone di Hyeres (città di diecimila abitanti, nel dipartimento del Varo, in Francia), sono state avvelenate bevendo del vino che avevano comprato da un mercante.

L'analisi ha dimostrato che questo vino, venduto collo specioso titolo di *vino di proprietari*, conteneva veleno.

Una perquisizione fatta nelle cantine del mercante ha fatto sequestrare una grande quantità di questo vino.

Lo si vendeva a centesimi 40 e 50 il litro.

Il pubblico ministero ha iniziata un'istruttoria criminale che procede alacremente.

✶

Un viaggio reale a monte — Un telegramma da Roma all'Agenzia francese *Havas* smentisce il viaggio della regina Margherita a Barcellona, dicendo che la voce corsa su tale proposito, è priva di fondamento.

✶

Crematorio — Anche a Verona si è inaugurata nel Cimitero alla presenza della Giunta Municipale e di numerosi cultori dell'arte medica l'ara crematoria sistema Venini.

La cerimonia è riuscita solenne.

✶

Il prete truffatore arrestato — Il prete francese o greco che improvvisamente scomparve da Spezia dopo aver truffato parecchie persone di quella città è stato arrestato ier l'altro nei pressi di San Savino a Piacenza.

Esso è certo Basile Agy, d'anni 38, nativo di Siria, almeno così si è qualificato alle guardie di pubblica sicurezza che lo arrestarono.

Era stracciato, sporco, lurido. Portava la barba, il cilindro ed una lunga zimarra nera.

La Polizia di Piacenza era stata messa sull'avviso da quella di Spezia, che ne aveva trasmessi i connotati.

Condotto in Questura e perquisito, gli si rinvenne indosso nientemeno che il bel gruzzolo di L. 85,379 così ripartite: 855 lire in monete d'argento italiane — 250 marchi in biglietti — 50 lire in biglietti italiani — 3 portamonete pieni di danaro di varie nazionalità — 3 pacchetti di lire sterline e 70 — diciamo settanta — biglietti da mille.

Aveva addosso poi delle pietre preziose, degli anelli, e un orologio con catena d'oro.

Era munito del passaporto del Sultano, in data 3 marzo 1881. Ei aveva delle *bolle* in cui era autorizzato a dir messa.

✶

Un chiodo nella testa — Vincenzo Martinelli, detenuto nelle carceri di Jesi per ferimento della moglie, doveva essere trasportato ad Ancona per il processo. Egli meditò un atroce suicidio. Sconficcò da un tavolato un chiodo lungo sette centimetri, appoggiò la capoccia al muro e con un gran colpo lo fece penetrare nella testa, ferendosi così gravemente.

✶

Uno svaligiatore di chiese arrestato — A Brescia è stato arrestato certo Bettoni Enrico, un ladro emerito che svaligiò dodici chiese nella provincia di Bergamo, ed altre due nella provincia di Brescia.

✶

Un pazzo e un suicida — Il negoziante tedesco Krepp, vittima di una truffa, per 80,000 lire, del suo rappresentante che, pagato in contanti, gli mandò invece cambiali false, appena giunto in Palermo è impazzito.

✶

Furto di 110000 lire — I giornali di Torino recano che dalle casse forti, rimaste momentaneamente aperte della banca Geisser, venne sottratto un piego contenente lire 5680 di rendita italiana al portatore con cedole del semestre in corso. Sono 110,000 lire, la questura fa attive ricerche.

Provincia di Ferrara

COMUNE DI SANT' AGOSTINO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 Maggio p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica per la frazione di San Carlo coll'annuo stipendio di L. 3000. Non vi ha obbligo del cavallo. La cura è gratuita per tutti gli abitanti della frazione.

Il capitolato degli obblighi e dei diritti è ostensibile in questa Segreteria Comunale.

Sant'Agostino 25 Aprile 1888

IL R. SINDACO
G. Rabboni

Deputazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Fu deliberato dal Consiglio dei Delegati nella seduta del 9 u. scorso Gennajo, e venne approvato dalla superiorità con N. 1838 in dato 14 corr. di aggiungere al Regolamento del Catasto Consorziale quanto segue:

CAPITOLO V.

Multe per ritardate denuncie di Volture.

« Art. 1.° Come le volture sono rilevate dai Ca-

APPENDICE

PER FINIRE

Che il benigno lettore abbia pazienza, e mi permetta di rispondere, tanto per finire, al prof. Agnelli. Il quale, pentitosi amaramente della conclusione poco furba del suo libro « *I precursori e gli imitatori del Parini* » ha mandato l'altro giorno un pistolotto al Direttore della *Gazzetta* ove si parla di « *attitudini venatorie* » di « *retate di passerotti* » e simili spiritose invenzioni da uccellatore.

L'Agnelli, nella sua lettera conviene pertanto con me che i così detti imitatori del Parini fossero affatto *dimenticati* da tutte le persone dabbene. Tant'è vero che egli « *in sapienti veglie ha impallidito* » per iscovarli *sotto* gli scaffali delle biblioteche.

Che poi siano stati (anche rarissimi, come pensavamo noi, egli stesso lo prova col fatto che, ad onta delle sue diligenti ricerche, non ne ha trovati che dodici. *Rarissimi* invero, quando si pensi che molti poeti minori del Parini ne ebbero a centinaia.

Ma in ogni modo (soggiunge allegramente l'Agnelli) degli imitatori del Parini ce ne furono. Rispondo: se per imitatori intendete le scimie, avete ragione. Ma per imitazione letteraria intendete quel *quid medium* che esiste fra la creazione e la parodia, allora è un altro affare.

Gl'imitatori del Parini, scoperti dall'Agnelli, non sono che volgarissimi parafrasari, eccettuato forse il nostro Prosperi, che dal Maestro assimilò meglio d'ogni altro l'arguzia e lo stile.

Se non che del Prosperi, e del suo poemetto la « *Moda* » non è stato l'Agnelli il primo a parlare, ma sono stato io nell'anno di N. S. G. C. 1886.

—

Il prof. Agnelli concludendo, la sua *enciclica* alla *Gazzetta*, tira fuori un *papiro* del suo « *valente amico* » Giovanni Venturi, tanto per far sapere ch'egli ha dei valenti amici, i quali, per altro, gli danno torto.

Il *valente* sig. Giovanni Venturi (chi è costui?) gli scrive infatti: *Non mi piace la chiusa da giornale del vostro libro. Che importa al vostro lettore di ciò che scrive il sig. Pazzi nelle Gazzette?*

Giusto! È proprio come dire: Che ne importa al pubblico dei libri del prof. Agnelli e delle lettere del prof. Venturi?

—

Ed ora, poichè l'Agnelli lo desidera, riparliamo del suo libro, del quale non ci siamo occupati prima per un sentimento gentile di carità verso il prossimo in generale, e verso il nostro Autore in particolare.

Il suo libro comincia precisamente e poco grammaticalmente così: *di che tiri sono capaci i ricercatori! è incredibile*. È una confessione preziosa. Difatti, i ricercatori sono capaci di tutto. Anche di dare importanza letteraria alle falsarighe! E perchè? Per avere il gusto di gridare come Archimede: Ho trovato! Ma che cosa? Ho trovato un imitatore del Parini. Chi è? È un notaio di montagna il quale, cento anni fa, scrisse un poemetto satirico intitolato: « *L'uso e l'abuso* ». Ebbene, chi lo sapeva? Chi se ne ricorda? Che ce ne importa? Ma io so io (risponde il ricercatore trionfante) me ne ricordo io, e ne importa a me! Ei è tutto qui? E questa è scienza? E questa è letteratura? Tali ricerche una volta si chiamavano più modestamente e propriamente curiosità. Oggi invece si chiamano pomposamente: **studi letterari e critica letteraria.**

Si abusa delle parole perchè mancano le idee. Colpa forse delle scuole e degli studi moderni che si gingillano col su-

« tasti Governativi, così i termini prescritti e le « multe comminate per contravvenzioni all' obbligo di denuncie in vigore pei detti Catasti, varranno anche pel Catasto Consorziale.

« Art. 2.° L'introito delle multe, di che all' articolo precedente, sarà devoluto completamente all' Amministrazione del Consorzio a diminuzione dell' ordinaria spesa del Catasto.

« Art. 3.° I due precedenti articoli andranno in vigore dopo giorni 80 decorribili dal 1.° del p. v. Aprile.

Ciò si deduce a pubblica notizia dei Signori Consortisti.

Dalla Residenza Consorziale Ferrara 31 Marzo 88.

IL PRESIDENTE

A. DI BAGNO

GIUNTA COMUNALE

Delib. della seduta 21 e 25 *Aprile*

Mentre deliberava di approvare l'elenco dei maggiori contribuenti all'imposta fondiaria, e ciò per gli effetti della legge di perequazione, ordinava la pubblicazione dell'elenco stesso, salvi gli ulteriori incombenti prescritti dalla legge.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta per la riconferma, per un sessennio, di quattro insegnanti elementari.

Autorizzava varie spese occorrenti: pel ristauro di alcuni mobili nell' Ufficio di Segreteria: per rilegature di libri dallo ufficio di Leva; per spese d' imballaggio degli oggetti municipali da mandare all'Esposizione Emiliana; di utensili per l'ufficio d'assaggio nell'uff. di P. M.

In via d'urgenza ed a termini di legge, deliberava di nominare il Dottor Norlenghi Arnoldo al posto di Medico Chirurgo condotto della Frazione di Ravalle.

A completamento della Commissione incaricata degli studi e delle relative proposte per il riordinamento della pianta del personale Amministrativo, deliberava di nominare a Membro della Commissione stessa il Consigliere Comunale sig. avv. Ottorino Venturini in surrogazione del dimissionario sig. dottor cav. Luigi Pareschi.

Approvava la spesa necessaria per eseguire le più urgenti ed indispensabili riparazioni al vestiario dei componenti la Banda Comunale.

Nominava in via provvisoria, Giuseppe Cuoghi al posto di accalappiatore dei cani in surrogazione del defunto Ferrioli Lino.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la richiesta della Direzione Teatrale per ottenere l'illuminazione gratuita del Teatro Comunale durante le rappresentazioni d' opera che avranno luogo nel prossimo Maggio in occasione delle Corse.

Accoglieva una domanda per l'affitto di tre ambienti attigui al fabbricato di S. Bartolo in Borgo S. Giorgio.

A forma di legge, prendeva atto delle dimissioni presentate dal sig. avv. Guido Borsari dalla carica di Consigliere Comun.

Autorizzava un primo fondo occorrente alla pulitura del prospetto sulla Piazza Savonarola del Palazzo Comunale.

Autorizzava il lavoro addizionale di delimitazione dei cortili del nuovo fabbricato scolastico in B. S. Luca.

Deliberava di porgere ringraziamenti al Sindaco di Milano per l'invito fatto a questo Municipio di assistere alla inaugurazione del Monumento Nazionale ad Agostino Bertani.

Stante la deserzione dell'adunanza consigliare indetta pel 24 corrente, fissava la seconda convocazione pel giorno di mercoledì 2 p. v. Maggio.

Incaricava l'ufficio tecnico del disbrigo di alcuni incombenti in ordine alla proposta per lavori di stabilità nel muro prospicente la Piazza nuova del fabbricato di S. Lorenzo.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Stato Civile e Boll. Meteor. v. 4.ª p.ª

CRONACA

Lavori in partenza per l' Esposizione Emiliana — Abbiamo visto ieri una superba e grande cornice (m. 2 per 3.50) che fa parte dei lavori che manda all'esposizione il nostro valentissimo intagliatore Primo Roda. Non sappiamo se più sia da lodarsi l' eleganza del disegno o la cura dei dettagli o le difficoltà vinte nell'intreccio dei bellissimi fregi ornamentali che al pregio di una finitissima esecuzione, unisce quello di una grande sobrietà nella quale l'occhio si riposa e si diletta.

Siamo certi che il Roda si farà molto onore.

— E nel Laboratorio a Vapore per la lavorazione del legname, della ditta Guizzardi e Parmeggiani, abbiamo assistito agli esperimenti riesciti felicemente di un nuovo grande buratto di loro invenzione. Parecchi sono i vantaggi che offre questo congegno in confronto ai simili sinora in uso, ed essi saranno degnamente apprezzati a Bologna.

Circolo di scherma — Brillantissima fu l' Accademia di ieri, e rallegrata dal concorso di non poche signore e signorine amabilissime non che dai concenti della fanfara dei Civici pompieri che suonò nei brevi intervalli.

Le principali autorità e l' ufficialità del Presidio erano largamente rappresentati.

Undici furono gli assalti, nei quali, Maestri, dilettanti ed allievi tutti si distinsero riscuotendo calorosi applausi. In particolar modo va fatta menzione degli ospiti graditi sigg. Maestro Nespoli e Serafini di Padova, poi il sig. conte Prosperi, Dott. Ghinatti, Boari, ed i Maestri Ricci e Carbone.

Quest' ultimo, Maestro del Circolo, felicitiamo, per i reali progressi e il buon indirizzo dei suoi allievi e con esso l' egregia Presidenza che tanto cura la vita e l' incremento della Società.

La cronaca del fuoco — Sabbato sera, assai poco rispettosamente invadeva nientemeno che la camera da letto dello stesso comandante il corpo dei civici pompieri. Gravi ne sarebbero state le conseguenze se la cameriera che presto se ne accorse e due pompieri subito accorsi non lo avessero prontamente domato.

E nelle prime ore di ieri Domenica, manifestavasi un incendio nel Deposito macchine agricole del'ing. Paolo Cavalieri sui pubblici Giardini. Avvertito il fuoco da un accenditore del Gas e accorsi i pompieri entrarono nel magazzeno scassinando la serratura della porta e subito spensero l' incendio limitato fino allora allo scrittoio. Rimasero abbrucciati diversi mobili e i registri dell' amministrazione con un danno di circa 300 lire. Dubitandosi, a detto anche del proprietario, dell'accidentalità dell'incendio, l'autorità sta facendo accurate investigazioni.

Suicidio — Il caffettiere Verganti Pietro di Codigoro suicidavasi per mania ereditaria secondo gli uni, per dissesti finanziari secondo gli altri.

Memore affetto — Stamane la Società Barbieri e Parrucchieri si recò al Cimitero Comunale e depose una corona di fiori sulla tomba del fu loro Presidente e Socio Benemerito Bergando cav. Baldassare, decesso il 29 Aprile 1882.

I Soci Tagliaferri Giuseppe Vice-Presidente, Celada Luigi segretario e Rossi Ettore, con poche ma affettuose parole, ricordarono le doti e i meriti dell' estinto; esse vennero dai presenti accolte con segni di vivissima approvazione.

Comunicato — L' articolo della *Rivista* « Consuntivi comunali » prova come l' autore sia o uno sciocco o un cattivo. La morte fa dimenticare il passato; ma a quanto pare lo scrittore ignoto del giornale sedicentesi democratico, non si fa scrupolo di scoperchiare una tomba chiusa di recente e di riaprire così una ferita sanguinosa d' una famiglia, che già trovasi abbastanza percossa dalla sventura.

Se l' articolista ha ambizione, innalzi sè stesso ed ottenga gradi e favori; se ha meriti li metta in evidenza; è nel suo diritto; ma lasci in pace chi ha tanto bisogno di quiete e non turbi più uno che non può rispondere e difendersi da ingiuste accuse.

O. Balestreri.

Noterelle di questura — Mediante rottura d' inferriata, ignoti ladri, penetrarono nel pollaio di Amarosi Giuseppe dimorante in Ferrara via Volta Casotto e rubarono cinque galline.

Fu arrestato C. G. per contravvenzione alla sorveglianza.

— Alla nota Lucia R. fu contestata contravvenzione perchè in sua casa dava alloggio a femmine senza essere autorizzata.

— Ieri notte in Ferrara ignoti ladri penetrati mediante foro di un muro nel Magazzeno di Birra e Legna di Pasti Ulisse (Via Quaglia N. 18) involarono L. 15 in rame e diversi biglietti del Monte di Pietà.

Extra moenia, abbiamo un arresto a Pieve di Cento per furto; due denunciati all' autorità giudiziaria per pascolo abusivo di ovini in territorio di Poggio Renatico, e un paio di contravvenzioni.

TEATRI

Teatro Tosi-Borghi — Alle due rappresentazioni di *Teodora* assistette un pubblico affollatissimo, il quale applaudì ripetutamente e chiamò più volte al proscenio i principali interpreti, specialmente la signora Boetti-Valvassura.

In questo dramma essa ha potuto fare sfogio del suo potente ingegno; ma si mostrò insuperabile nella scena in cui uccide Marcello, e nei finali del 6° e 7° atto, strappando i più frenetici applausi.

Piacquero pure e furono festeggiatissimi il Paladini, il Falconi, il Rossapina, il Benassai e gli altri.

Lo sfarzo dei scenarii e dei costumi addirittura orientale.

Questa sera, ultima recita della stagione, si rappresenta *Il capriccio d' un padre* scherzo comico, *Chi sa il giuoco non l' insegni* proverbio e *I misteri del fumo* commedia in due atti.

Si tratta di dare l' addio alla brava Compagnia Falconi, e quindi il pubblico accorrerà numeroso.

Teatro Comunale — Atteso la protrata epoca delle corse, lo spettacolo d'opera in questo teatro s' inaugurerà solamente il 26 o 27 Maggio.

Circo equestre — Il 17 Maggio lo *Châlet* ridotto a circo equestre sarà occupato dalla Compagnia equestre ginnastica di Miss Zaeo.

***

E così nella seconda metà del Maggio avremo simultaneamente aperti la bellezza di tre teatri!

Peccato che il Netti non pensi a qualche Compagnia d' operette per il *Bonacossi* e altrettanto non facciano l' Accademia filarmonico-drammatica e la Società Alfieri per rappresentazioni drammatiche nei rispettivi teatri di Piazza Sacrati e *Montecatini*.

La cuccagna sarebbe completa! Povere teste!

Annetta Bolognesi, sedicenne, il giorno 27 corrente nelle prime ore pomeridiane abbandonava improvvisamente questa vita, volando al possesso di quella gloria, ch e ogni desiderio avanza.

Benchè un morbo non grave, ma insistente, la molestasse da qualche tempo, pure era radicata nel cuore dei suoi cari la speranza che Ella avesse potuto superarlo.

Ma erano ben diversi i disegni di Dio; chè le preclari virtù della innocente fanciulla volle ben presto rimunerate coll' eterno premio.

Ed ora anima benedetta, dalla beata sede, ove raggiungesti il tuo babbo, volgi pietosa lo sguardo alla derelitta tua mamma, ed ai desolati parenti; e fa che le nostre angoscie siano temprate dal soave ricordo delle tue virtù e dalla speranza di potere un giorno teco riunirci.

A. C.

RINGRAZIAMENTO

La madre Maddalena Aguiari vedova Bolognesi, i fratelli Gianna e Giuseppe, il cognato ing. Attilio Cugini della defunta

Annetta Bolognesi

porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno presa sì viva parte al lutto domestico, e segnatamente quelle pietose e gentili signorine che vollero rendere l' ultimo tributo d' affetto alla cara estinta accompagnandone la salma al Comunale Cimitero.

GRATO ANIMO

Le famiglie *Venturini* e *Bonetti* commosse per le dimostrazioni d'affetto rese alla memoria della loro indimenticabile **Laura**, ringraziano vivamente tutte le egregie persone che presenziarono il funebre accompagnamento.

perfluo e si compiacciono del vuoto e dell'inutile.

—

E quindi semplicemente deplorevole che il prof. Agnelli sciupi il tempo, la fatica e l' intelletto in siffatte ricerche letterarie, del tutto vane. Perchè, in sostanza, il provare che il Parini ebbe alcuni poetonzoli dimenticati che lo imitarono, a che, a chi giova? Siamo pratici. Non alle scuole, ove resterà unicamente l'originale. Non agli studiosi, perchè, sulle copie, il buon gusto non ha che da perdere. Non all'arte, perchè l' arte vera non è mai volgare, e sdegna perciò tutti gl'imitatori che sono la plebe dell'intelligenza.

Forse alla storia letteraria, come documenti?

Neppure, perchè sono documenti perfettamente inutili. O dunque, perchè ripopolare le biblioteche di tanti morti risuscitati che stanno sì bene sepolti?

—

Inutile, ora, soggiungere che il metodo critico del sig. Agnelli è completamente sbagliato. Egli, lo ripetiamo, non intende ancora, con retto criterio artistico, che sia *l' imitazione*, quella imitazione, cioè, che merita l' attenzione dei critici e degli studiosi.

Virgilio imita Omero, Dante imita Virgilio, Monti imita Dante. Benissimo. Ma qui la imitazione è modo e non sostanza, è elemento d'arte, non forma essenziale. È creazione sul creato, non riproduzione del fatto. L' episodio ariostesco di Cloridano e Medoro è, ad esempio, non un' imitazione, ma una trasformazione dell'Eurialo e Niso di Virgilio, il quale, alla sua volta, si ispira all'episodio omerico di Ulisse e Diomede in esplorazione. Ma tutto ciò è ben diverso da ciò che intende il sig. Agnelli per imitazione. Là tutto si cambia, tutto si tramuta, tutto si rinnova. C' è, se vogliamo, l' idea primitiva del quadro, ma il quadro riesce affatto nuovo, sotto altro pennello, in uno sfondo diverso, irradiato da una nova luce: quella d'uno stile originale che lo anima e gli presta spirito e forma.

Questa, caro professore, solamente questa è *l' imitazione* della quale possiamo occuparci senza perdere il tempo inutilmente, perchè in essa troviamo l' evoluzione dell' arte attraverso i tempi e attraverso le scuole; ma non già quella che intende Lei, e come la intende Lei.

—

D' altra parte, col metodo del prof. Agnelli, ad ognuno riescirebbe possibile, con minor fatica, e con minor importanza della sua, lo scoprire degl'imitatori. Egli stesso potrebbe un giorno o l' altro regalarci un altro libro intitolato: « *Merlin Coccaio imitatore di Virgilio* » che avrebbe, in fondo, la stessa ragione de' suoi imitatori del Parini, giacchè Frà Teofilo Folengo, detto Merlin Coccaio, imitò realmente, a modo suo, Virgilio.

Ma, con questi criterî critici, dove finiremo? Sa, per esempio, il sig. Agnelli, quanti imitatori abbia avuto il Giusti? Moltissimi, più che non sembri. Ma ciò vale la pena di andarli a scovare pel gusto di fare un libro e di gridare *eureka*!? E quanti non ne hanno oggidì lo Stecchetti e il Carducci? Certo è però, che nessuno si sogna di raccoglierli in un volume pel gusto di parere un *critico*. Forse, fra cent' anni, un qualche prof. Agnelli se ne occuperà.

Ma, in ogni modo, speriamo che i posteri abbiano qualche cosa di meglio da fare.....

G. Passi

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 28 Aprile 1888.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bertocchi Giuseppe di Enrico con Bergonzoni Anastasia fu Giuseppe. — Zagatti Paolo fu Antonio con Borgatti Emilia di Giovanni — Roveri Aristide di Carlo con Artioli Amalia fu Emanuele — Ancona Tobia di Beniamino con Ancona Clelia di Isach — Marozzi Carlo fu dott. Luigi con Ruffoni Elvira di Vincenzo.

Guarnelli Giovanni Cesare fu Gaetano, con Bolognesi Salonne di Giacomo — Piccoli Annibale fu Pietro, con Vincenzi Elisa di Ermanno — Bottoni Cesare Giovanni Mario fu Francesco con Dupertuis Orsola Francesca di Pietro, — Levi avv. Enrico di Bonajuto con Minerbi Giovanna chiamata Gabriella di Beniamino.

MATRIMONI — Cirelli Antonio, possidente celibe con Benadusi Elvira possidente nubile — Depaoli Luigi, possidente vedovo con Fernadi Zaira donna di casa vedova — Pagliarini Agostino impiegato celibe con Stagni Giuseppina, possidente nubile. — Valentini Ettore, falegname celibe con Anelli Imelde sarta nubile.

MORTI — Stecchi Teresa fu Antonio nubile di Ferrara di anni 66 pensionata — Ronchi Luigia di Domenico nubile di Ferrara di anni 34 domestica — Pederzani Elisa di Antonio nubile di Ferrara di anni 17, donna di casa — Bolognesi Anna fu Giovanni, nubile di Ferrara di anni 16 possidente.

Minori agli anni uno N. 0

29 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Santini Rinaldo agente celibe con Onofri Erinna donna di casa nubile — Fabbri Achille, cuoco celibe, con Ferrari Giuseppina, sarta nubile — Bellati Pietro giornaliero celibe con Visentini Maria giornaliera nubile. —

MORTI — Mischiatti Antonio di Gaetano di Ferrara di anni 3 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 28 Aprile

Altezza barometro a 0° media mm. 758,2
e al mare « 760,3
Temperatura minima 10° 0 ore 7 ant.
« massima 20° 2 « 3 pom.
« media 14° 7
Umidità relativa media 71.
Nebulosità media 4/10 sereno-nuvolo.
Vento N,NE,NW deboli.

Giorno 29 Aprile

Altezza barometro a 0° media mm. 764,2
e al mare « 766,2
Temperatura minima 10° 0 ore 7 ant.
« massima 18° 7 « 2 pom.
« media 14° 0
Umidità relativa media 54.
Nebulosità media 3/10 nuvolo-sereno;
Vento; S,SE scotiti.

Giorno 30 Aprile

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 762.6.
« termometro 16° 3.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo.
« vento ENE debole.
Temperatura minima 11° 2 ore 4 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)